



CASTELLO
DI PADERNELLO
F O N D A Z I O N E

Padernello, un piccolo borgo medioevale, e il suo Castello rischiavano di scomparire. Tuttavia, l'anima del fantasma della Dama Bianca, che ritorna ogni dieci anni al Castello in cerca di chi possa accogliere il suo segreto, proteggeva questi luoghi. Grazie alla passione e alla buona volontà di donne e uomini, e al prezioso contributo di tanti donatori istituzionali e non, è stato ripreso il filo per riannodare la storia di un territorio. Grazie a loro il Castello è nato a nuova vita.

Il Castello di Padernello già Castello Martinengo – Salvadego è situato nella frazione di Padernello, piccolo borgo feudale di 89 abitanti, del Comune di Borgo San Giacomo (Gabiano è il suo nome antico), nella provincia di Brescia (Bassa bresciana).

Il Castello, con una superficie di 4000 m², è circondato interamente dal fossato con ponte levatoio funzionante, domina il piccolo borgo che fu della nobile casata dei Martinengo, ramo dei Conti di Padernello o della Fabbrica fino al 1834, dal 1861 della famiglia Salvadego Molin Ugoni.

La prima presenza fortificata risale al 1391 con una casa-torre, nel Quattrocento si completa la costruzione del castello vero e proprio ad un piano unico con merlature. A fine Cinquecento viene sopralzato, finché nel Settecento il maniero è convertito in elegante villa signorile secondo la moda dell'epoca. Nel 1912 l'edificio viene definito dal Ministero della Pubblica Istruzione bene di alto pregio architettonico e di interesse nazionale.

Nel 1965 il Castello viene definitivamente abbandonato con la morte del Conte Filippo Molin Ugoni Salvadego. Il Castello subisce un lento degrado, è esposto al saccheggio e all'incuria umana.

Negli anni Ottanta l'associazione Amici del Castello, unica realtà allora impegnata nella difesa del castello, restaura l'antica posteria l'Aquila Rossa, simbolo imperiale dei Martinengo, con l'intento di salvare il maniero e valorizzare il borgo di Padernello.

Nel 2002 avviene un grande crollo: cade gran parte della cinta muraria alla destra del rivellino, del tetto sul salone da ballo, della soletta della cucina storica.

Il 31 maggio 2005 il Castello viene acquistato dal Comune di Borgo San Giacomo per il 51% e per il 49% dalla Società Castelli & Casali Srl in quote indivise. Entrambe le proprietà



CASTELLO
DI PADERNELLO
F O N D A Z I O N E

concedono in comodato d'uso gratuito ventennale l'immobile alla Fondazione di Partecipazione denominata Castello di Padernello, costituitasi il 15 dicembre 2005.

La Fondazione Nymphe - Castello di Padernello dal Gennaio 2006 opera su tale bene culturale, sviluppando un progetto che viaggia su un doppio binario parallelo: da una parte recuperando un patrimonio architettonico con un restauro assolutamente conservativo e filologico, dall'altro riutilizzando il Castello come sistema culturale locale, attivando arte, cultura, enogastronomia ed economia territoriale. La Fondazione non ha scopo di lucro e ha come oggetto sociale la riqualifica non solo del Castello ma anche del proprio territorio in disponibilità di intervento. Territorio sul quale dal 2010, grazie a un vincolo paesaggistico, non è più possibile costruire nel raggio di 3 km.

La Fondazione è gestita da un Consiglio Direttivo formato da undici soci fondatori tra i quali cinque banche di credito cooperativo, la società Cogeme SpA, rappresentativa di 70 comuni, e, per la rimanente parte, da privati. L'Ente persegue la propria mission attraverso lo sviluppo e l'implementazione di piani strategici quinquennali, che gli permettono una visione lungimirante e ad ampio raggio.

Il Castello è aperto al pubblico per circa 220 giornate l'anno, offrendo un'ampia possibilità di iniziative e manifestazioni, che hanno richiamato, nel corso degli anni, decine di migliaia di visitatori.

Di seguito, un elenco sommario delle attività svolte:

- 20 mostre artistiche;
- 60 rappresentazioni teatrali (alcune autoprodotte);
- 35 convegni;
- 9 rassegne cinematografiche;
- 30 rassegne e performances artistiche (musica, danza, concerti e opere liriche);
- 10 itinerari turistici per la Bassa Pianura, progettati e realizzati, unitamente a un corso di formazione per le guide;
- 4 archivi;
- visite quotidiane al castello;
- visite di scolaresche e laboratori didattici su natura e storia del territorio;
- 11 Mercati della Terra di Slow Food ogni anno (è uno dei due attualmente attivi in Lombardia; l'altro è attivo presso la Fabbrica del Vapore di Milano);
- 20 Borse di Apprendistato civico" erogate ai giovani soci della Fondazione di età compresa tra i 18 ai 35 anni;
- promozione e gestione del neonato ecomuseo Planum Aquae, l'ecomuseo per la Bassa Pianura Bresciana.



LE OPERE DI RESTAURO

In estrema sintesi, grazie alle proprie attività culturali e ad alcuni importanti contributi e finanziamenti, la Fondazione ha potuto recuperare nel corso degli anni una buona parte del maniero, seguendo questa sequenza:

2006, restauro cucina cinquecentesca, salone da ballo e tetto;

2007, restauro lato ovest zona biblioteche;

2008/2009, pavimentazione interna del cortile, facciate interne e scalone;

2011/2012, restauro sala rossa con soffitto ligneo;

2014, recupero degli apparati decorativi del salone da ballo;

2015, cappella gentilizia.

In dettaglio, tra gennaio e maggio 2006 viene messo in sicurezza il lato nord-ovest: si ricostruisce la parte crollata nel 2002 (Tetto salone da ballo, controsoffittatura, cucina storica). Si procede inoltre alla sistemazione del mastio con il restauro del tetto e delle solette.

A giugno 2006 si sottoscrive un mutuo in pool con le cinque Bcc soci fondatori per complessivi € 375.000,00 per la copertura delle opere di ricostruzione.

Nel luglio 2006, anche grazie ad un contributo della Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, iniziano i lavori di restauro del lato ovest.

Nel giugno 2007 iniziano i lavori di restauro del lato nord-est e finanziati da privati.

Iniziate le prime opere di restauro il Castello diviene così richiamo anche di artisti contemporanei, come il noto artista Giuliano Mauri.

Grazie, anche, alla volontà dell'Amministrazione comunale si inizia la realizzazione del Ponte San Vigilio di Giuliano Mauri. Nel novembre dello stesso anno iniziano i lavori di costruzione del ponte sulla Roggia Savarona. Nel luglio 2008 l'opera viene inaugurata. Il ponte, opera vegetale, collega la frazione con le casine Bosco (ex convento) e il Santuario



CASTELLO
DI PADERNELLO
F O N D A Z I O N E

dedicato a San Vigilio, gettato a scavalco sulla roggia che attraversa i campi di Padernello e lambisce il Castello.

Nel marzo 2009 si completano i lavori di restauro del piano terra (ex cucine) sul lato nord-ovest. Nello stesso anno si catalogano i materiali cartacei e digitali presenti nella libreria personale di Mina Mezzadri e nell'archivio del CTB Teatro Stabile di Brescia. Si evidenzia, inoltre, che nel corso degli anni vengono donati alla Fondazione altri archivi storici privati e vengono raccolti archivi specialistici. Viene anche rivenuto parte dell'archivio del maniero, grande quantità di materiale in fase di attenta e precisa catalogazione dal gruppo archivistico.

Inoltre tra il 2008 e il 2009 la Fondazione Castello di Padernello partecipa in qualità di capofila al Bando promosso da Fondazione Cariplo “Verso la creazione di sistemi culturali locali” (Padernello museo a cielo aperto). Attraverso il progetto si procede al restauro di tre zone (il cortile, le facciate interne e lo scalone) e all'avvio di cinque iniziative (“Itinerari nella Pianura Bresciana” nove volumetti in italiano ed inglese che raccontano le bellezze nascoste nel nostro territorio; “I Mercati della Terra”; mostre; il teatro di produzione; i filmati sul restauro del castello, sui personaggi del territorio, sul paesaggio). Grazie a questo progetto il Castello diventa nuovamente luogo di mercato e scambio ospitando trenta produttori in una filiera corta, spesso a km zero, in un mercato del buono, pulito e giusto, avviano una piccola economia territoriale. Nel 2012 il progetto è sfociato nella creazione di un marchio Slow Food Mercati della Terra®, secondo mercato Slow Food della Lombardia.

Da gennaio 2010 si arriva nel giugno dello stesso anno all'atto di acquisto di quote di proprietà del Castello dai privati da parte della Fondazione Castello di Padernello (13%), con accollo mutuo in essere presso Cassa Padana e Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (10%)

Nel 2012 continua l'acquisto delle quote da parte della Fondazione e dei soci fondatori privati. Si ottiene così, oltre al comodato d'uso ventennale, il 27% della proprietà.



CASTELLO
DI PADERNELLO
FOND AZ I O N E

Nel 2011, in virtù di un ulteriore bando promosso da Fondazione Cariplo “Diffondere le metodologie innovative per la conservazione programmata del patrimonio storico architettonico 2010”, la Fondazione, in qualità di partner di progetto, è stata in grado di continuare nei restauri recuperando il soffitto della sala rossa.

Nel 2011 viene incentivata l'attività relativa al teatro e alle iniziative culturali e musicali, attraverso l'acquisizione di attrezzature e la formazione di personale dedicato, grazie al bando “La buona gestione in campo culturale” della Fondazione Cariplo.

Nel 2013 viene creato un nuovo format delle mostre “Le piccole grandi mostre di Padernello”. Tra queste ricordiamo Sui passi di Giuliano Mauri, I promessi in prova, Pictor Caeli dedicata al Tiepolo, La via delle spezie, Il Gran Ceruti dedicata al Pitocchetto, La poesia della consuetudine dedicata a Fausto Schena.

Nel 2014 si inaugura il Salone da Ballo completato interamente con impiantistica e con l'intero restauro dell'apparato decorativo.

Nel 2015 è stata restaurata la Cappella Gentilizia e sono state attivate nel contempo una serie di attività artistiche, culturali ed enogastronomiche, diventate ormai nel tempo degli appuntamenti fissi annuali, quali: Padernello Jazz; la cetra di Apollo, rassegna di musica classica; l'opera Lirica; Padernello a tavola, due appuntamenti annuali, dove il piccolo paese viene chiuso ed un numero limitato di persone (circa 500) degusta, spostandosi di piatto in piatto nei tre ristoranti e terminando nel Castello dove si degusta dolce e caffè e si visita la mostra in corso. Le Eccellenze del territorio, viaggio enogastronomico nelle eccellenze delle Proloco di Brescia-Cremona-Mantova e Bergamo, rassegna di prodotti della grande tradizione.

Nel 2015 si partecipa all'expo – Esposizione Universale Milano 2015 – con la presentazione di itinerari turistici nelle eccellenze artistiche, storiche e enogastronomiche del territorio.

Il piano del lustro 2015-2020 si propone di uscire dal Castello per lavorare sul borgo e sulle sue cascine. Serve ora completare il restauro del cortile con la loggia del lato sud, in modo terminare il recupero architettonico dell'intero piano terra del Castello, offrendo al visitatore la



CASTELLO
DI PADERNELLO
F O N D A Z I O N E

possibilità di godere la perfetta armonia delle colonne cinquecentesche; inoltre è necessario completare il restauro del sottotetto del lato sud, che permetterebbe la realizzazione di stanze e sale da utilizzare per attivare scuole bottega per il restauro, creando lavoro per i giovani. Per ultimo resta da completare il restauro della torretta posta a sud-est del Castello, zona ideale per far decollare il progetto dell'Albergo Diffuso.

RICONOSCIMENTI E PARTECIPAZIONI PUBBLICHE:

- 1912: Riconoscimento del Ministero della Pubblica Istruzione come bene di alto pregio architettonico e di rilevanza nazionale;
- 1942: Bene vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici
- 2007: Ulteriore vincolo della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici come bene di grande rilevanza culturale
- 2010: Vincolo paesaggistico nel raggio di tre chilometri
- 2012: Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la rassegna Plus Ultra – L'uomo in viaggio
- 2015: Relatori a TEDxCOMO
- 2015: Inserimento nell'Archivio della Generatività Italiana – 100 casi di logiche e pratiche che generano valore;
- 2016: Riconoscimento dell'Istituto Italiano dei Castelli